Telefono 1-80

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-80

Martedì 19 Giugno 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 145

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione: — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Il naso di Ermete Novelli. (1)

Un caso legale.

Chi guarda il naso di Ermete Novelli pensa, se ha l'abitudine di pensare: Occorre dar ragione a Lorenzo Sterne: ben in esso se costui ha letto Lorenzo Sterne. Potrebbe darsi non sapesse neppure che è esistito.... Ed allora non farebbe la riflessione che noi gli attribuiamo.

Ed è la seguente:

Lo Sterne scrive, a proposito di un certo personaggio: — Non si sapeva se dovea dirsi, Naso con un corpo od un corpo con un Naso.

Il medesimo accade per Ermete Novelli.

Di molti uomini guardandoli, si dice:

— Ha una gran testa!

Bisogna dire, irresistibilmente, nel guardar di primo acchito Ermete Novelli:

— Ha un gran naso!

La testa (in confronto) è piccola.

Ma la storia del Naso di Ermete Novelli non fu mai raccontata. A noi fu confidata, da anni, e sin ora tacemmo (fatto quasi inverosimile) per sublimi riguardi. Le donne non tengono mai un segreto, fuor che quello della loro età: i giornalisti sono peggiori delle donne: almeno essa sanno presentar tutto con grazia.

Una donna offre un articolo ad un giornale, dicendo al Direttore:

— Presento una idea difficile, ma con tutte le forme letterarie....

— Sarà sempre accettata: basta la presentiate con le vostre....

Torno alla « Storia del Naso » di Ermete Novelli.

Egli era nato (strano a dirsi e più a credersi) con un bellissimo naso: un vero naso greco: la sua faccia spiccava per un profilo greco: notevole sulla scena dove si vedono spiccare nasi piuttosto cartaginesi.

Ermete Novelli crebbe adolescente formoso: tutti ammiravano la purezza della linea e la bellezza del suo naso.

Un giorno egli ebbe una fiera disputa con uno studente ungherese. Fu deciso un duello.

Il combattimento avvenne di, sera in una sala illuminata a gas.

Mentre i due avversari si battevano il gas si spense all'improvviso.

Si udirono, quasi nel medesimo istante, due grida strazianti.

S'immagini la spavento dei padrini!

Il gas fu subito riacceso. I duellanti giacevano a terra, tutt'e due con la faccia insanguinata....

Furon raccolti da' padrini, da' medici, e trasportati l'uno e l'altro in un diverso Ospedale.

Appena riacceso il gas, medici e padrini avevano gettato anch'essi grida di orrore..

Poi s'eran dati a cercare due oggetti sul pavimento e, ravvoltili accuratamente in fogli di carta, avevan seguiti i feriti, ciascuno per opposta strada.

L'ungherese ed Ermete Novelli furono affidati alle cure di due clinici espertissimi.

Dopo aver trascorso alcuni giorni quasi sempre fuori de' sensi, Ermete Novelli si riebbe.

— Dove sono? — domandò.

A poco a poco seppe che era nella camera di una Clinica.... Si ricordò il duello: si accolse che aveva il volto fasciato.

E' toccandosi il naso, gli parve sentire una sensazione nuova, assai singolare: più gli parve, in luogo del naso, avere in mezzo al volto quasi una montagna.

Un inserviente gl'impedì di toccarsi più oltre.

La mattina appresso giunse il professore accompagnato da' giovani medici studenti nella Clinica. Domandò al Novelli:

— Come sta?

— Io, bene; e lei?.. Desidero stia benissimo.

— E la testa?..

— Ecco — rispose il Novelli — per molti anni mi sembrava di non averci nulla... ora mi sembra di sentirci qualche cosa...

— Ringrazi Dio... E' segno ch'è migliorato...

— Guardino, signori!

Il professore sciolse lentamente le fascie. Quando il viso di Ermete Novelli fu totalmente scoperto, gli studenti si volsero tutti, come per un movimento istintivo, da un lato.

Erano compresi da ammirazione, che avrebber voluto esprimere, per la ben riuscita operazione chirurgica, ma erano vivamente agitati da un altro sentimento.

Alla fine il più provetto esclamò:

— L'operazione è stupenda... riuscita a meraviglia, ma...

E non potè andar innanzi: e tutti gli altri giovani dottori si tenevano la mano e alcuni la mano e il fazzoletto sotto il naso, comprimendosi le labbra.

E si agitavano.

— Che c'è? — disse Ermete Novelli.

Si alzò impetuoso sul letto, si guardò in uno specchio che aveva dinanzi e dette in una risata argentina.

Però subito si corresse:

— Non so se debba ridere... o debba piangere.... Dov'è il mio naso, il mio vero naso greco?... Questa è una vera proboscide!

Il professore ordinò gli fossero legate le braccia, perchè non si recasse danno. In breve fu legato nel letto.

E' il solo periodo della sua vita in cui sia stato tranquillo.

Il giovane ungherese, a richiesta della famiglia, era stato accompagnato alla sua città nativa.

Anch'egli era giunto col viso tutto fasciato; ma tolte le fascie i genitori, i parenti avevano dato in grido di gioia: il naso lungo, massiccio del giovane era scomparso: in mezzo al suo volto risaltava un naso greco, di purissima linea, che dava nuova grazia a tutte le altre fattezze.

Era il naso di Ermete Novelli!

Il lettore avrà capito come fosse avvenuta la sostituzione e per quale motivo: due feriti in duello.... al buio: i nasi raccattati in fretta, e scambiati e due operazioni chirurgiche...

Appena fu in condizione di rialzarsi, di riprendere le sue occupazioni, la prima idea di Ermete Novelli fu il dar opera a riacquistare il suo naso.

— Lo voglio ricuperare — esclamava — ad ogni costo!

E andò in cerca dell'usurpatore.

Ma non gli fu possibile scoprire traccie del giovane, che ormai si teneva celato e cercava evitarlo in ogni modo.

Tre anni dopo. Ermete Novelli. trovandosi a Budapest, s'incontrò in un signore, che dava il braccio ad una bellissima canzonettista.

Nel volto del signore riconobbe il delicato suo naso.

Tornava a riflettere:

— Ed io debbo accontentarmi di questa proboscide?

Si recò dal capo della polizia: gli espose lo stranissimo caso, ma si ebbe in risposta che non poteva far nulla per lui: e gli consigliò di udir il parere di un avvocato.

L'avvocato, appena Ermete Novelli gli ebbe finito il suo racconto dovè sforzarsi per rattenere un sorriso, e costringendosi a gravità rispose, come aveva risposto il capo della polizia:

— Non c'è nulla da fare!

— Ma allora — esclamò Ermete Novelli, rimasto con il naso più lungo... del verosimile — se un uomo mi porta via un franco, un fazzoletto, una pipa, voi lo condannate, lo obbligate a restituirmi l'oggetto che mi ha tolto... e non potete far nulla contro un uomo che mi ha rubato... il naso?... Belle leggi ci sono, nelle nazioni civili!... Dovrei essere io tra i legislatori... Se un giorno divento imperatore!... M'è stato, del resto, già predetto da alcune sonnambule, che avevo pagato bene perchè... non mi adulassero!

Il Novelli ha però torto di lamentarsi. Questo naso gli serve a meraviglia nelle interpretazioni dell'« Otello », del « Nerone », del « Kean », dell'« Amleto », del « Re Lear »!

L'illustre, insuperabile attore crede sempre che col naso greco sarebbe stato meglio. E in certi momenti, non si dà pace.

Ma il caso legale ci si presenta assai grave.

Un uomo, che ha naso non suo è obbligato a restituirlo?...

(1) L'editore Bemporad di Firenze sta per pubblicare la seconda edizione del *Viaggio umoristico nei teatri, di* Jarro. In questa seconda edizione è il capitolo: *Il naso* di *Ermete Novelli*, che potemmo qui riprodurre.

Cronaca Provinciale

Porpetto

— Chi guarda ad ogni nuvolo non fa mai viaggio.

I signori Zaina-Faddi di qui, come è già noto, non prestando orecchi male a chi presagiva dei bagni della maestosa e incantevole spiaggia di Lignano, eressero un albergo sontuoso e bello all'insegna del Friuli. L'altro ieri, i sunnominati signori, per coronare l'opera compiuta e inaugurare l'apertura del grazioso albergo invitarono un'eletta d'amici a lieto simposio; e tutti rimasero ammiratissimi, oltre che dell'abilità della cuoca e della squisitezza dei vini, dell'ampio e arieggiato locale, arredato con semplicità e buon gusto.

Il lusso e bandito, tutto rispecchia la modestia dei padroni, i quali non hanno la pretesa di fare quattrini a sacca, ma di dare mezzo, anche a chi è in collera colle finanze, di trovare buon letto pasto frugale, e in. uno. la salute su quelle spiaggie insuperabili, nell'aria mite e tranquilla della poetica Lignano.

E' bello vedere, in mezzo all'apatia generale qualcuno che sappia ardire e fare, sobbarcandosi a sacrifici, fidente nel trionfo della buona causa che sostiene, causa di progresso, di benessere, di prosperità pel nostro bel Friuli. Alla fine del cordiale banchetto gli amici tutti brindarono all'ottimo successo dell'impresa altamente encomiabile dei signori Zaina-Faddi, augurando che gli apatici si sveglino e ne imitino l'esempio.

Cividale

— Esami di maturità.

Gli esami di maturità nelle nostre scuole elementari comincieranno il 6 luglio. La commissione esaminatrice sara presieduta dal sig direttore didattico e vi faranno parte i prof. A. Davilla ed A. Bellone.

— In adempimento di legato.

Gli eredi del compianto cav. Giacomo Gabrici versarono nella cassa della società operaia le mille lire da Lui testate a favore dell'istituto che presiedette per diversi anni in sua vita.

Spilimbergo

— Beneficenza.

Il sig. Banfi di Milano che tiene un setificio anche qui a Spilimbergo, nella luttuosa circostanza della morte di un suo figlio elargì L. 400 — così divise: L. 200 alla Congregazione di Carità e L. 200 alla erigenda Casa di ricovero.

— Inaugurazione di un nuovo teatro.

Ieri sera s'inaugurò il nuovo teatro estivo nel giardino della Birreria Artini.

Per l'ocasione il proprietario aveva disposto per una festa da ballo che riuscì splendida.

Il giardino era gremito di belle eleganti e numerose signore e signorine.

L'orchestra diretta dall'infaticabile Cigaina suonò bellissimi ballabili.

L'illuminazione era sfarzosa.

La bella serata si protrasse sino alle 1 1\|2 ant.

Domenica andra in scena la compagnia Serracchioli.

S. Vito al Tagl.

— Posto di maestra in concorso.

A tutto 31 Luglio p. v. è aperto il concorso al posto di maestra della scuola rurale femminile di Prodolone, frazione di questo Comune.

Lo stipendio è fissato in L. 750. Le istanze di concorso, corredate dai documenti devono essere presentate a questa Segreteria.

— Festa di S. Vito.

Numeroso fu il concorso di gente Domenica p. p. in occasione della tradizionale sagra per la riccorrenza del patrono di questo Comune.

Molti forestieri.

Nel pomeriggio giunse il Circolo ciclistico di Fiume di Pordenone, in costume, capitanato dal signor Pellegrini Giuseppe.

Caratteristiche riuscirono le corse dei fanciulli e dei somarelli.

I fuochi d'artificio riuscirono abbastanza bene, come pure la banda cittadina svolse uno splendido programma. La festa da ballo popolare cessò verso l'una, e credo abbia fatto abbastanza buoni affari.

Buia.

17 (*Caronte*) — La nuova società della luce elettrica di qui ha nominato suo rappresentante e cassiere il signor Peres Antonio, ricevitore del dazio.

Ci piace costatare che quasi tutti i privati, e negozi approfittano di questo mezzo di illuminazione, ma intanto le strade e i luoghi pubblici continuano a restare allo scuro. A quando l'illuminazione pubblica?

Arta

— Divisi od uniti?

Secondo quanto si legge nei giornali, il Consiglio Sanitario Provinciale ha dato parere favorevole allo scioglimento del Consorzio medico Arta-Zuglio. Per essere più esatto riferisco le parole testuali con cui viene annunciata tale deliberazione: il Consiglio Sanitario ha dato parere favorevole per istituire ad Arta una condotta medica a se.

Se così veramente stanno le cose, la deliberazione è incompleta, è monca addirittura perchè da essa non risulta quale *destinazione* venga data al Comune di Zuglio.

Approvare, sia pure teoricamente lo scioglimento di un Consorzio e la conseguente istituzione di una condotta medica esclusiva per un Comune, senza nello stesso tempo decidere in merito al servizio sanitario dell'altro Comune, è affatto inconcepibile.

Sciolto l'attuale Consorzio, ed istituita in Arta una condotta medica autonoma; il Comune di Zuglio è posto in questa alternativa; o consorziarsi col comune di Tolmezzo (2 reparto), o istituire dal canto suo una condotta medica a se. Se si pensa di consorziare Zuglio con la cosidetta condotta di Casanova (in questa ipotesi la residenza del sanitario verrebbe sportata a Terzo), ognuno comprende che si avrebbe una condotta oltremodo faticosa, avente per punti estremi Caneva e Fielis sulla destra del But e Cadonea sulla sinistra. L'istituzione di questo consorzio, nella sua base illogico ed assurdo, precisamente come quello che ora si vorrebbe sciogliere, non può essere stato dunque nell'intenzione del Consiglio sanitario.

Resta la seconda parte del dilemma: l'istituzione a Zuglio di una propria condotta medica. Sorge spontanea la domanda: può il più piccolo Comune di Zuglio (ab. 1255) nelle attuali difficili condizioni del suo bilancio, con tali impegni sulle braccia, coi modesti redditi ordinari, con nessunissimo reddito straordinario, può esso sopportare il peso di stipendiare un medico suo esclusivo, *stabile, capace*, quale dovrebbe essere? Come si potrà conciliare la deficenza del bilancio colle moderne esigenze?

D'altronde se Zuglio, per le condizioni speciali in cui si trova, non può assolutamente provvedersi un medico proprio; e se esiste l'impellente necessità di togliere in qualche modo uno stato di cose da tutti deplorato, si deve pur trovare una via d'uscita.

Come ho esaurientemente dimostrata altra volta su questo foglio, il tallone d'Achille di questo Consorzio sanitario non è il comune di Zuglio; sono bensì le frazioni di Valle Rivalpo è Lovea quelle che per la grande loro distanza da questo capoluogo rendono il servizio medico estremamento faticoso, pregiudizievole ai supremi interessi della salute pubblica. Questo è il nodo gordiano della questione. E' da qui che deve partire il criterio direttivo per modificare nel modo migliore il presente irrazionale servizio medico dei due comuni. Ove le suddette tre frazioni venissero aggregate alla condotta medica di Paularo, con lo spostamento della residenza del sanitario a Salino; ove la frazione di Cadonea (Tolmezzo) venisse unita al Consorzio di Arta-Zuglio, si avrebbero due riparti medici, quello di Salino e quello di Arta, omogenei, razionali, di uguale popolazione (3700 abitanti ciascuna). Basta aver visitati una sola volta questi paesi, basta dare una semplice occhiata alla carta topografica della regione per formare l'assoluta convinzione che solo in questo senso è possibile mutare la base del nostro servizio medico, se si vogliono togliere dalla radice quei diffetti organici che lo rendo ibrido, assurdo, irrazionale.

Ma a questo punto parmi di sentir a sussurrare ch'io volo un po' troppo colla fantasia, perchè non faccio calcolo della probabile opposizione del comune di Paularo, delle insormontabili complicazioni di contabilità, della burocrazia dominante e intangibile, delle meschine competizioni campanilistiche.

Ecco gli scogli contro i quali si infrange questo progetto, e che purtroppo difficilmente si potranno evitare.

Quando mai sarà possibile emancipare il servizio medico dalla grettezza della burocrazia, dei protocolli, dei confini comunali che lo tengono inceppato, asservito a tutti preconcetti? Quando potrà avere la più completa esplicazione la massima: *Salus publica suprema lex*?

X.

S. Daniele

— Disgrazia sul lavoro.

18. Stamattina, verso le undici, è accaduta una disgrazia abbastanza grave nella fornace a fuoco continuo dei signori Farlatti e soci, posto in Pradimercato.

Il capo-macchinista, di cui non ho potuto conoscere nome e cognome, era intento ad ungere il pistone della motrice, quando inavvertitamente, s'impigliò con le dita della mano destra in un ingranaggio, che gli asportò netto il pollice schiacciandogli letteralmente anche l'indice e l'anulare.

Il poveretto, cadde svenuto.

Gli altri operai, presenti era brutto caso, lo liberarono dalla macchina, e lo adagiarono su d'una vettura che lo trasportarono a questo ospitale, dove gli vennero subito amputate le due dita rotte e prodigate le cure necessarie.

Il pover'uomo guarirà, salvo complicazioni, in una ventina di giorni; ma rimarrà monco di tre dita.

Per fortuna che la sociecà assicuratrice « La Riunione Adriatica di Sicurtà » dovrà indennizzarlo, e speriamo lo faccia in modo conveniente al grave infortunio.

— Consiglio Comunale.

Giovedì 21 corrente alle nove pom. si riunirà il nostro Consiglio comunale per trattare parecchi argomenti portati all'ordine del giorno fra i quali: Autorizzazione ad intervenire in giudizio nella causa promossa dal signor cav. Licurgo Sostero pel pagamento di competenze e spese della divisione del Benefizio Vicariale, od altrimenti per la liquidazione di specifica e deliberazione di pagamento e nelle cause promosse dal sig. Corradin Arnaldo per rilascio del locale affittato ad uso scuole.

Istanza dei fratelli Francesco e Tobia Leonarduzzi per spostamento della strada detta « Savalons », in via Osoppo. Istanza del sig. Marchese de Concina per riatto del muro di sostegno della scarpata di Castello; estrazione a sorte di quattro Consiglieri per formare il terzo da eleggersi nelle prossime elezioni.

In seduta secreta:

Trattamento di pensione agli insegnanti comunale Ciani Osvaldo e consorte Migotti Angela.

I tappeti e i cavalli.

Mi si prega di fare pubblico reclamo contro la sconvenienza di scuotere vesti tappeti, cuscini, e di spolverare vestiti ed altre dalle finestre prospicienti le pubbliche vie come si pratica in alcune case del centro e di via Umberto Primo.

Io lo faccio volentieri, e raccomando a Sor Giacomo di osservare e prevvedere, anche contro certi guidatori di cavalli, che si divertino a correre precipitosamente, quasi ne fossero assoluti padroni, per le contrade più strette del paese, per la piazza e per la via principale.

— Mi preme di far noto che dal 1 giugno corr. ho cessato di essere il corrispondente del *Gazzettino di Venezia*.

Apio

Tolmezzo.

— Il ponte sul Tagliamento.

Domenica 17 corr. il Consiglio comunale di Cavazzo Carnico approvò la costituzione del consorzio con Tolmezzo e Verzegnis per costruire il ponte sul Tagliamento dallo sperone Dovons. Questi due ultimi comuni hanno già deliberato la costituzione, come v'informai.

Questo fatto è di buon augurio per la riuscita dell'opera grandiosa ed emminentemente utile all'incremento commerciale di due importanti Comuni non solo, ma si può dire per tutta la regione

---

APPENDICE 11

Maria Vaccaro Ostermann

Sacrifizio d'Amore

Il conte rimase colpito da quell'ardore di passione che le sofferenze, le disillusioni non avevano potuto spegnere. Era la vecchia storia dell'edera, che muore staccandosi dall'albero secolare a cui s'è avviticchiata con tutta la sua vitalità.

Che cosa poteva egli rispondere alle parole di Teresa, così risoluta a non porgere ascolto ai consigli assennati, ma a seguire solo l'impulso del suo cuore? La debolezza delle sue parole lo aveva sgomentato.

«Quand'è così, gentilissima, io non ho altro da dirle, altro da fare che lasciarla correre al suo destino. Triste cosa ch'ella non meritava. Io mi sarei tenuto orgoglioso d'esser riuscito a salvare l'anima sua da un disinganno maggiore, o da un'umiliazione che domani potrebbe pesarle più delle mie parole ».

E con uno sforzo supremo:

.... « Enrico mi ha incaricato di tenerle questo discorso, ch'egli stesso non volle farle giudicandolo troppo penoso per entrambi. Si - aggiunse mentendo il conte - è necessario dirlo, una volta ch'ella non mi vuole ascoltare. Enrico è stanchissimo di questa vita, preferisce affrettare l'ora del distacco piuttosto che trascinare l'agonia di questo amore miseramente, senza speranza che esso risorga a vita novella.

Teresa, cerea, ascoltava cogli occhi vitrei, fissi davanti a sè, come se le avessero parlato in sogno. Stette così lungamente incapace di pronunciare una parola o di raccogliere un'idea, le parve che le cose intorno a sè, le persone, il mondo intero si fossero repentinamente inabissati e l'avessero lasciato sola in mezzo al tragico silenzio d'una tomba.

Finalmente parlò.

« E' vero, devo andarmene.... devo uscire.... uscire domani... subito... ora.... Andare non so dove.... ma andare... Sono ormai una vecchia cosa che si butta. Vado... obbedisco... forse obbedendo sarò ancora una volta amata, amata perchè mi sacrifico, perchè dò l'ultima parte di me ch'egli non conosceva e non s'aspettava, quella parte che sa posporre tutto alla sua felicità. Me ne vado... ma dove? Dove? Mia madre è morta... mio padre è implacabile, le mie sorelle non hanno sorriso d'amore dal giorno ch'io ho svergognata la casa, i miei parenti mi respingono.... eppure devo andare. Chi mi aprirà le braccia? Chi avrà pietà delle mie lacrime?

Il conte tremava anch'egli. Si sentiva spaventato dal modo con cui aveva precipitate le cose. Dove avrebbe condotto la giovane? Come avrebbe detto ad Enrico: io ho voluto questo? Egli cercò di confortare Teresa, d'indurla ad attendere ancora un giorno o due fin tanto che Enrico stesso avesse potuto pensare a collocarla in luogo sicuro e tranquillo, dove lo spirito travagliato avesse potuto ritrovare nella nuova vita la pace.

«No, vado — ripeteva Teresa macchinalmente, ed ostinatamente ad ogni parola di conforto che Paolo le rivolgeva — ora, subito, stassera!

Poi come rientrando in sè stessa:

« C'è un convento dove io ho vissuto i primissimi anni della mia giovinezza, in questi dintorni, disse, le suore mi volevano molto bene, la superiora mi accarezzava sempre maternamente i capelli e mi diceva: « Se tu ti consacrassi al Signore! » Forse Lui mi perdonerebbe! Le suore mi riprenderebbero. Ce n'erano tante laggiù che avevano tanto amato, e andavano a chiuder la vita in una cameretta bianca, e a cercar la pace ai piedi della Madonna!

Ed erano serene, se non felici e in certi giorni potevano forse dimenticare, perchè avevano riacquistata la purezza del cuore.

Conte, ci vado stassera e lei mi v'accompagnerà. A Enrico... lascierò un saluto sopra un foglio, così... eviteremo entrambi il momento doloroso... Attenda... torni fra poco, fra tre ore. Mi bastano tre ore per accogliere le cose mie... e poche distruggerne. Non deve rimanere più nemmeno la cenere! »

E come il conte pareva titubante, ella si alzò impetuosa:

« Non torniamo indietro, non cerchiamo di attenuare le cose dette, una gran luce s'è fatta in me: grande, abbagliante, ma mi fa vedere la via diritta a cui deve correre ormai la mia vita. Io rinunzio all'amore e a tutte le sue vergogne. L'aspetto fra tre ore. Ad Enrico, se torna, dirà di non entrare qui. Io non lo vedrò più. Glielo ingiunga! »

E in. così dire s'avviò alla porta invitando il conte ad uscire e spingendolo con dolce violenza. Questi angosciato pallidissimo obbedì macchinalmente, si inchinò davanti alla donna ed uscì.

Teresa, sentendosi oppressa, si accostò alla finestra spalancata da cui entravano gli effluvi della primavera. Stette appoggiata al davanzale una mezz'ora, in silenzio, fredda come una statua, il suo volto pareva di marmo, il suo corpo era irrigidito, l'occhio guardava innanzi a sè senza vedere. Il suono lontano d'un orologio la scosse, le parve quella una voce tragica che la chiamasse a infinita distanza, fuori della vita e del tempo. Si volse verso la stanza già semibuia nell'ora del tramonto, e ogni cosa le parve morta d'intorno.

La stanza era pure quella stessa dove poche ore prima s'era seduta a discorrere serenamente con l'amico suo. Guardò i libri lasciati alla rinfusa, dolci amici e confortatori delle ore grigie e melanconiche, vide la piccola scrivania a cui sedeva Enrico frequente, illuminata la sera dalla luce rosea d'una grande lampada, avendo in faccia lei stessa che lavorava in silenzio, nel timore d'interrompere l'opera feconda e poderosa. Perchè la piccola scrivania conservava ora quell'aria di dolce invito all'intimità più gentile? Quante cose, là dentro, piene dell'amor suo! Perchè non avevano sempre parlato al cuore d'Enrico, come parlavano a lei?

(Continua)

poichè questo nuovo tronco apporterà un benefico influsso, creando nuove e più facili comunicazioni con tutto il basso Friuli.

Sull'argomento anzi ci riserviamo di ritornare quanto prima.

Per ora ci compiacciamo che il buon senso abbia prevalso sulle beghe campanilistiche e si sia potuto trovare un luminoso accordo laddove il vantaggio di tutti si impone a quello di pochi.

— Arrivo di ufficiali.

Siamo informati che il 27 corr. alcuni ufficiali della Scuola di Guerra, ora fermati a Udine, visiteranno la regione Carnica a scopo d'istruzione.

Pagnacco

— Ammanco di 300 marchi all'ufficio postale. Manomissione di lettere assicurate. L'arresto di un complice. L'autore tredicenne.

19. (Per telefono) Il titolare di quest'ufficio postale giorni addietro ebbe a verificare che 4 lettere assicurate provenienti da emigranti del paese in Germania, erano state manomesse e i rispettivi destinatari non vi trovarano incluso neppure un centesimo. Le quattro lettere contevano un importo di 300 marchi (circa 360 lire.

La manomissione delle lettere era stata fatta con tanta cura ed intelligenza da ingannare qualunque. I sigilli erano intatti, le sopraccoperte senza traccie di stralci e chiuse bravamente colla gomma.

Si doveva certamente arguire che l'operazione fosse stata compiuta da mano abile ed esperta.

Il titolare della posta signor Riccardo Conedo non sapeva capacitarsi chi potesse aver monomesse le assicurate, asportando tutto il denaro.

E fece rapporto alla Direzione delle Poste di Udine, e alle autorità per scoprire l'autore. Di questi giorni venne qui l'ispettore delle Poste sig. Della Santa il quale fece delle indagini per la scoperta del mariuolo.

Tutte le circostanze lasciarono la certezza che l'autore fosse uno di casa Conedo. Ieri mattina venne interrogato il nipote del sig. Conedo a nome Fiorello, un ragazzo tredicenne. Si mantenne strettamente negativo.

Stamane il brigadiere Cecchini ed il carabiniere Pusca di Udine, venuti a Pagnacco, tornarono ad interrogare il ragazzo il quale continuò a mantenersi negativo senonchè invitato dai carabinieri a seguirli e vistosi alle strette disse che lui avrebbe dato loro il danaro. E li accompagnò nel «gabinetto riservato.» alzò il coperchio e vi estrasse una scatola di fiammiferi dove c'erano 200 lire. Confessò allora d'aver manomesso le lettere e d'aver fatto cambiare i danari — promettendogli buona mancia e mettendolo al corrente del fatto — da certo Lino Cassutti fabbro ventenne di Pagnacco.

Il Cossutti fu arrestato verso le 9 per complicità nel furto dei valori. Egli confessò di essere stato a Udine a cambiare i marchi dal cambiovalute alla stazione, dal cambiovalute sig. Conti e dal cambio valute sig Miani.

Sembra che l'importo rimanente sia in mano del Cossutti, questi però asserisce d'aver consegnato l'importo intero al Fiorello Conedo mentre il Conedo dice d'aver ricevuto soltanto 200 lire.

Il Cossutti venne tradotto alle carceri di Udine.

Delle lettere manomesse, 2 contenevano 100 marchi l'una, e le altre 50 ciascuna.

Cividale.

— Il lutto del prof. co. Della Torre.

18. — Stamane è morta nell'età di anni 87 la signora Maria Richard ved. Della Torre, madre dell'illustre prof. Ruggero Della Torre, direttore del nostro Museo, al quale esterniamo le più vive condoglianze.

— Il crollo di una armatura.

Verso le 11.30 di oggi all'erigendo seminario di Rubignacco crollò un breve tratto di armatura alta da terra poco più di un metro e mezzo, sulla quale lavoravano quattro operai. Nella caduta 3 di essi rimasero perfettamente illesi e uno di età più avanzata — riportò lievissime ammaccature di nessun conto.

Levatrice

Rosa Vianello Traghetto Madonetta 1420 Venezia tiene gestanti, segretezza cure famigliari.

Dott. Cav. Ugo Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna. Specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi. Via Liruti n. 4.

Dott. Giuseppe Sigurini

Cura della nevrastenia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.) — Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14. **Via Grazzano 29, Udine.**

Cronaca Cittadina

— I nostri Audaces compirono 416 Kmetri in 2 giorni.

Per la prolungata permanenza in Milano di coloro che presero parte alle marcie dei nostri *Audaces* al Convegno Congresso dell'*Audax italiano* di Milano, e che soli potevano offrirci particolareggiata relazione di esse, abbiamo ritardato di dar conto ai nostri lettori di questo vero *tour de force* compiuto dalla *Sezione Audax* di Udine.

In ragione dell'importanza numerica della sezione (52 soci prima di queste marcie, 55 dopo), pochi furono i partenti; 2 audaces veterani, 2 di conio più recente e 3 aspiranti; ma in compenso, essi furono animati dal miglior zelo e dalla più indomabile energia, di cui diedero subito ampia prova nella prima giornata (domenica 10 giugno) compiendo la marcia quasi senza riposi, sotto dirotta pioggia, su strade fangose, rese pressochè impraticabili.

Questa marcia effettuata in tali condizioni viene ancora una volta a provare quanto possa la tenacia friulana anche contro gli elementi scatenati.

Al confronto della prima giornata di marcia piena di disagi e di sofferenze, la seconda (lunedì 11 giugno) passò lieta ed allegra, attraverso contrade, borgate e città nuove e belle ed ospitalissime e delle quali i nostri audaces serberanno la più grata e cara memoria. Verranno poi sempre ricordati quale esempio di cortesia insigne i nomi di: Boranga di Pordenone, Difarò di Padova, Ghilardini e Gemo di Monselice, Malagoli di Montagnana, Muraro di Mantova, Tornitori di Cremona, Cantamessa di Lodi e De Bernardi di Milano; quest'ultimo ci fece la grata sorpresa di incontrare la comitiva a Melegnano con amici friulani e lombardi, facendoli entrare in Milano fra la gaia illuminazione di palloncini alla veneziana.

Come coronamento dell'opera alla squadra degli Audax Udinesi furono dal Convegno-Congresso di Milano accordate due medaglie, una di vermeil ed una d'argento.

Questo successo vittorioso riesca di stimolo ed incitamento ai giovani friulani che devono abbandonare ogni incertezza e pusillanimità ed accorrere numerosi ed animosi ad iscriversi per le future marcie ufficiali del 2, 20, e 30 Settembre p. v.

Motivi di cronaca.

Bontà sua!... Il *Paese*, dopo la perfida buffonata con la quale accusava tutte le amministrazioni del Comune succedutesi nei trenta o trentacinque anni che corsero dalla nostra liberazione al glorioso avvento al potere dei partiti popolari; esce a dire sabato che volle soltanto rispondere «in forma generica ed impersonale» al *Giornale di Udine*; e accusa noi (scriviamo soltanto per quel che riguarda noi, direttamente) di non aver messo altri nomi accanto a quelli del senatore Prampero, dell'ing. Tonutti del senatore Pecile, del co. Puppi. Noi citammo quelli, come «capi» delle amministrazioni; e non avremo nessuna difficoltà a citare i nomi di tutti i consiglieri. se ne valesse la pena, perchè degli uomini che sedettero in Consiglio e che noi, nei circa ventirette anni di giornalismo, conoscemmo; siamo sicuri che tutti, nessuno eccettuato, trattò, conforme alle sue convinzioni ed alle sue forze, gli interessi del Comune e non già gli interessi dei privati. «**Favorendo tutti gli appalti e tutte le speculazioni e sostenendo in piena aula del Consiglio i privati interessi, tanto che furono cacciati dalla pubblica indignazione...**»: questa è la gravissima accusa che il *Paese* ha sollevato contro amministrazioni, alla cui testa erano gli uomini da noi citati ed altri ancora non meno onesti certamente, come il Mantica, il De Girolami. l'ing. Canciani, il nob. Ciconi-Beltrame...

Il *Paese* dice che non quelli e non il Mantica e non il Renier egli intese accusare: e promette che porrà i puntini sugli i. Deve farlo, pare a noi: tali specificate gravissime accuse, non possono lanciarsi a quel modo, con quell'aria di restauratori della pubblica morale, senza che ne venga l'obbligo verso la cittadinanza di concretarle, di indicare quali sono i colpevoli. Altrimenti, tutte le amministrazioni e ciascun componente di esse ne resteranno offesi; le scarse esclusioni che il *Paese*, costretto, va facendo. non raggiungono altro scopo che di peggiorare la posizione morale di coloro che in queste forzate esclusioni non sono compresi.

* * *

Anche alla restrizione di un'altra accusa, il *Paese* è costretto: e cioè riconosce come l'affermare che le amministrazioni passate *non avevano fatto nulla*, proprio nulla, non è perfettamente esatto: qualche cosa — **due atti di qualche importanza**, dice esso — hanno compiuto: l'acquedotto e il Ledra. Bontà sua!.... Ma forse, con la pazienza, e se interroga qualche cittadine vecchio più dei suoi patroni, anche il *Paese* dovrà riconoscere che «parecchie», «molte» altre cose «di qualche importanza» quelle amministrazioni compirono!.. Si provi a domandarne, magari col permesso dei superiori!... Ne chieda per esempio al senatore di Prampero, che dal 1866 trovasi sulla breccia; ne chieda a lui, se anche è stato in mezzo ai favoreggiatori di appalti e di speculazioni ed ai sostenitori in piena aula del Consiglio di privati interessi!...

Domandi al Senatore Prampero, al prof. Comencini, al cav. Bardusco, a qualcuno insomma che passi il mezzo secolo di età e possa «ricordare» e udrà ben da loro che il lavoro delle chiaviche; in tutte le vie principali della città, per esempio, è pure «un'epoca di qualche importanza»; che la sistemazione del giardino e della Riva e della Piazza Patriarcato e del giardino Cavallotti, sono anche «opere di qualche importanza»; che l'afferamento delle mura e la regolazione del Piazziale a Porta Aquileia e di quello a Porta Venezia e delle vie di circonvallazione, son pure lavori «di qualche importanza»; ecc. ecc.

* * *

Molto buffo anche quel che scrive dell'acquedotto, il serio *Paese*: cominciando da quell'affermare che se non era il povero ingegnere Grabenovig (neanche a farlo a posta!... voleva certamente nominare l'ing. Grablovitz) malgrado l'ingente spesa si lasciava assetata la città!... Povero ingegnere capo municipale dott. Pupatti!... Anche dopo morto vengono a turbare i tuoi sonni con l'ombra «avversario» in polemica!.

Poichè l'ing. Grablovitz non fece, a proposito dell'acquedotto, che polenizzare; e non poteva fare di più, inquantochè non era nè consigliere e nè tanto meno assessore o Sindaco.

* * *

Sullo scopo che aveva la pubblicazione dell'articolo inneggiante a Luigi I.o di Baviera, perchè volle disseminate ai quattro venti della sua Monaco le meraviglie attuali — divinando la forza di espansione della sua capitale, — il *Paese* nulla dice, ma «insinua» che noi abbiamo voluto fare «un'insinuazione» avendo «divinato» che quel breve articolo, massime con la chiusa lamentosa, collegavasi con la ubicazione del Palazzo delle Poste... O che altra mai ragione poteva esserci di stamparlo proprio nella cronaca cittadina?... Tanto, si seminava con esso la... pluralità dei centri, così brillantemente «divinata» dal *Paese* quando scoperse il centro finanziario!

— Per il nuovo organico degli impiegati municipali.

Riceviamo la seguente:

La Giunta municipale, ha studiato e sta studiando un nuovo regolamento organico degli impiegati del Comune, che procurando un miglioramento negli stipendi, mira ad avere una garanzia, della capacità dei suoi funzionari. E' stato perciò stabilito che certe promozioni debbano effettuarsi soltanto par esame. Se la necessità dell'esame, si impone e tale fatto si disciplina, in uno speciale articolo del regolamento, è obbligo lo stabilire su larga scala, le materie del programma, per le distinte carriere.

Ciò ammesso crediamo che base degli esami dovrebbero essere i diversi programmi coi quali lo stato provvede per concorso al suo personale.

Crediamo per meglio arrivare al nostro pensiero, che per le promozioni tra i funzionari di ragioneria del Municipio. sia necessario fare gli esami in base ai programmi di concorso e di promozione del personale di ragioneria dellu Prefettura.

Anzi detti programmi dovrebbero avere uno svolgimento maggiore nella parte teorica ed essere completati da uno studio sulle aziende private in genere, in particolare di quelle la di cui attività si compie in un campo, che il Comune potrebbe chiamare a sè mediante il beneficio della legge sulle municipalizzazione dei pubblici servizi.

Nozioni contabili queste che dovrebbero essere, anche illustrate da qualcosa di più che degli elementari principi di scienza economica o di scienza delle finanze, che purtroppo i programmi governativi delle carriere di ragioneria si limitano appena a comprendere.

Questo nostro pensiero potrà essere diffusamente trattato, ove la necessità lo richieda ed in momenti più opportuni; e se saremmo chiamati nello studio generale del programma d'esame.

Ci siamo ora espressi affine non si abbia poi a lamentare una deplorevole lacuna che togliendo un serio affidamento alle carriere, recherebbe danno non lieve all'amministrazione comunale.

La Presidenza
del Collegio dei Ragionieri

— Fagiuoli

di diverse qualità si trovano dalla ditta D. Franzil Udine, porta Pracchiuso.

Consiglio Provinciale Scolast.

Adunanza del 18.

Presenti il Prefetto comm. Orso, Provveditore agli studi prof. cav. Battistella, avv. Schiavi, cav. Fratini, avv. Casasola, cav. Cavallari, prof.a Magni Vittoria, avv. Commelli, Preside Dabalà.

Furono approvati i seguenti oggetti:

Badoia. — Trasferimento del maestro Adolfi Pietro dalla frazione di D'Ardago a quella di Santa Lucia.

— Trasferimento della maestra Viotto Antonietta dalla femminile alla mista di D'Ardago.

Tolmezzo. — Trasferimento della maestra Emma Mombelli da Cazzaso a Terzo.

Tricesimo. — Rinuncia della maestra della Scuola mista di Leonacco sig.a Rossi Erminia per la fine dell'anno scolastico e sua sostituzione col trasferimento da Cassacco della maestra Rossi Adalgisa.

Maiano. — Trasferimento della maestra Lanticher Anna dalla scuola mista di Casasola a quella di Tiveriacco.

Casarsa. — Nomina della signora De Paoli Pradolini Giovanna a maestra della scuola mista del Capoluogo per l'anno scolastico 1905 906.

Maiano. — Istituzione di una scuole superiore maschile.

Villa Santina. — Istituzione di una scuola superiore di 4.a e 5.a purchè si nomini apposito Maestro.

S. Daniele. — Istituzione della 6.a classe elementare.

Sdoppiamento della 2.a classe femminile.

Tarcento. — Istituzione della 6.a classe maschile per l'anno 1906 07 da affidarsi al Direttore delle scuole del Comune. Apertura di concorso ad un posto di maestro nelle classi maschili.

Azzano X. — Istituzione di una nuova scuola mista nel capoluogo.

Codroipo. — Trasferimento della maestra Carlini Ada da Biauzzo alle femminili del capoluogo. Apertura di concorso per la scuola mista di Biauzzo. Istituzione di una scuola mista nella frazione di Iutizzo. Istituzione di una nuova scuola maschile e femminile al capoluogo.

S. Giorgio della Richinvelda. — Classificazione della scuola di Pozzo Aurava.

Cividale. — Convitto nazionale. Consuntivo 1905. Istituzione della 6 classe elementare per l'anno 1906-07.

Trasaghis. — Cambiamento del piano scolastico per le frazioni di Trasaghis e Braulins.

Prese atto:

Verzegnis. — Nomina del maestro per le scuole di Intissans.

Erto Casso. — Rinuncia del maestro Baron Celeste per la fine dell'anno scolastico in corso.

Nimis. — Conferma della direzione didattica per l'anno scolastico 1905 06 al maestro Baraldi Silvio.

Gonars. — Congedo di sei mesi al maestro Sopracasa Luigi della Scuola maschile di Gonars per malattia e provvedimenti per la supplenza.

Non approvò la sospensione del maestro Zanin di Lestizza.

Accordò l'esenzione della tassa d'esame ad alunni della R. Scuola Tecnica e Scuola Normale di Udine, Scuola Normale di Sacile, e Normale di S. Pietro.

Fu proposto il Regio Provveditore quale Commissario per gli esami di licenza complementare al Collegio Uccellis.

Furono accolte parecchie domande di Comuni per antecipazione di esami di compimento.

Diede voto favorevole:

Pontebba. — Domanda di sussidio per la costruzione dell'edificio scolastico di Studena Alta.

Varmo. — Per l'edificio scolastico da costruirsi a Conussio.

Fu stabilito di pubblicare l'elenco dei magisteri da mettersi a concorso e i provvedimenti per i concorsi ai posti vacanti nelle scuole elementari di Udine.

Dichiarò:

Magnano in Riviera. — Che il posto è occupato regolarmente dalla maestra Perini Luce.

Il Consiglio autorizzò la pubblicazione dell'avviso di concorso ai posti vacanti delle scuole maschili e femminili elementari.

Processo disciplinare a carico del Direttore didatico sig. Riccardo Romanello di Palmanova.

Il Consiglio non lo ritenne punibile per gli addebiti fattigli.

Assistettero al processo i Direttori didattici signori Cav. Giacomo Baldissera e sig. Giovanni Rapuzzi.

— I funerali.

Ieri sera ebbero luogo i funerali del muratore Umberto Del Fabbro, d'anni 22 morto per frattura del cranio riportata sabato.

Seguivano il feretro, i parenti, il proprietario della casa in costruzione, l'impresario e parecchi compagni di lavoro. Il corteo mosse dall'Ospitale. La vittima era assicurata contro gli infortuni.

— Servizio Radiotelegrafico.

Tutt'oggi gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri dei piroscafi Liguria della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Capo Sperone.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Interessi provinciali

La Deputazione Provinciale adottò fra altro, nella seduta di ieri, le seguenti deliberazioni:

— Si espresse in ordine ad una domanda del Comune di Tavagnacco relativa alla sistemazione della strada dei Molini per abbreviare la distanza dalla stazione di Reana.

— D'accordo col Comune di Udine, demandò al Comitato protettore dell'Infanzia la rappresentanza della Provincia nell'assemblea dei Patroni dell'Ospizio marino Veneto.

— Liquidò la pensione di diritto a favore della vedova del capobidello dell'Istituto Tecnico Giovanni Moro.

— Si pronunziò a sensi di legge nel senso che non sia da dichiararsi infetto da diaspis pentagona il Comune di Fontanafredda perchè i gelsi trovati infetti furono tutti estirpati e bruciati.

— Deliberò di proporre al Consiglio provinciale: l'erogazione di L. 1000 nel 1907 per combattere la malaria nei distretti di Palmanova e Latisana.

— Approvò, salvo le determinazioni del Consiglio provinciale, il nuovo ordinamento per la stagione Agraria sperimentale, elevando l'annuo contributo da lire 3000 a lire 3400 ed assumendosi lire 2000 per una volta tanto per le spese d'impianto.

— Deliberò di proporre al Consiglio il riscatto del mutuo in origine di L. 1235000 contratto con la locale Cassa di Risparmio, mediante stipulazione di un prestito con la Cassa Depositi e Prestiti.

— Concretò il Bilancio 1907 della Amministrazione provinciale ed istituzioni annesse nei seguenti estremi, salvo, beninteso le deliberazioni del Consiglio provinciale che si pronunzierà nella sezione ordinaria del prossimo mese di agosto: Ospizio Esposti concorso 98000 contro 102000 del 1906; Servizio maniaci concorso 425000 come nel decorso anno; Provincia deficienza 1,317,292,69 pari a centesimi 79 di sovrimposta contro cent. 80,2387 del 1906.

Trattò vari altri oggetti di ordinaria Amministrazione.

Notizie riassuntive di cronaca.

Pediatria. A Padova, tenne riunione la Sezione Veneta della Società italiana di pediatria. Vi parteciparono anche i dottori prof. Berghinz di Udine e Fedele di Palmanova. Il prof. Berghinz espone le sue comunicazioni: *sull'appendicite*; *sul reumatismo articolare*; *sul mixedema.* per un caso di *emiplegia jaksoniana*, *sul siero antitossico e rinite difterica.* L'autore presentò i reperti anatomici fotografie relative ai casi illustrati, e svolse parecchi argomenti. alla cui discussione s'interessano i dott. Luzzatto, Simonini, Pianori e il prof. Tedeschi e Cagnetto. Il dott. Fedele espone la sua comunicazione *sui vomiti ciclici dei bambini.* alla cui affermazione diagnostica fanno obiezioni notevoli il prof. Tedeschi e Berghinz.

Gli esami alla scuola di Modena dei sottotenenti di complemento che hanno preso parte al concorso per la nomina ad effettivi, ebbero un risultato sconfortante. Quasi nessuno dei cinquantotto concorrenti riportò l'idoneità in tutte le undici materie d'esame!... Quante illusioni tramontate! quante rosee speranze svanite!...

Professore che ci lascia. Il prof. Garnieri Gio. Antonio di Cuneo insegnante Scienze Naturali nel collegio «Toppo Wassermann» fu nominato Direttore dell'Istituto Turazza di Treviso in sostituzione del dimissionario colonnello cav. De Paulis.

Ieri mattina è partito alla volta di Roma S. Ecc. Mons. Arcivescovo per la visita *ad limina.*

Nel mondo degli affari.

Lo stabile di S. Martino di Codroipo non si venderà a spezzati. I conti Miniscalchi di Verona hanno venduto questo stabile di 4000 campi friulani, e si diceva l'avessero acquistato i signori avv. Pietro Cosoani, Giorgio Gattorno, dott. Roberto Kechler e cav. Giovanni Mezzagora, per rivenderlo a spezzati.

Invece, lo stabile è stato rilevato per la massima parte da uno dei soci, che intende tenerlo per suo conto, come impiego del capitale.

— Corsa ciclistica.

Domenica 24 corr. avrà luogo una corsa ciclistica a cronometro sul tratto Udine — Tricesimo(andata per l'alta, ritorno per la bassa) con partenza da Udine alle 5.30 pom. con 2 minuti d'intervallo fra i singoli partenti. Alla corsa — organizzata dai sig. Ciriani Alvise — prenderanno parte solo i corridori di Udine che non furono mai premiati. Le inscrizioni — con la tassa di L. 2 — si ricevono presso il Garage friulano in via Gemona.

Vi saranno tre premi; 1 medaglia d'argento dorata grande: II medaglia d'argento dorata piccola, III medaglia d'argento piccola.

Il percorso andato — ritorno è di 25 chilometri.

— Arrivo di Ufficiali.

Questa mattina sono arrivati a Udine 35 cavalleggieri di scorta ad altri 11 ufficiali della scuola di guerra, venuti per istudi logistici.

I soldati sono aquartierati nello stallo Ballico, in via Cavalotti; gli ufficiali alloggiano in alberghi.

Piccolo sciopero.

Ieri dopo mezzogiorno scioperarono gli operai, circa una settantina, della Fabbrica lavori in cimento della Ditta d'Aronco fuori porta Venezia.

Ciò che spinse gli operai ad abbandonare il lavoro è semplicemente questo: che vogliono un'ora e mezza di riposo a mezzogiorno e non due ore come si pratica da per tutto e come la stessa ditta accorda ai muratori e manovali.

L'impiegato li avverti che un'ora e mezza è poco; essere preferibili due ore di riposo, per lavorare poi con più lena.

Disse anche loro che per un giorno pazientassero: perchè intanto sarebbe ritornato il padrone, il sig. D'Aronco, fuori di Udine, col quale avrebbero potuto trattare e accomodare le cose.

Questo linguaggio non persuase punto gli operai, che uscirono dalla fabbrica in massa, gridando: sciopero! sciopero!...

Ritornando in redazione, passati poco lontano dalla Sede del «Circolo Socialista» abbiamo veduto uscire di là parecchi operai.

Erano quelli della Ditta D'Aronco ed erano stati a parlare col segretario della Camera del Lavoro, sig. Bellina, spiegando a lui i motivi della vertenza.

Pochi però degli scioperanti sono inscritti all'Istituzione popolare, ma hanno promesso di inscriversi,tutti, subito.

Dai discorsi con qualcuno degli operai abbiamo potuto comprendere che terranno un'altra riunione nello stesso locale, per stabilire sul modo di comportarsi.

Un operaio si sgolava a dichiarare che i padroni sono dalla parte del torto (e quando non hanno torto i padroni?), perchè il signor D'Aronco, che è milionario (sono parole dell'operaio) «ha *invidia* perchè «noi, lasciando di lavorare più per «tempo, possiamo occuparci dopo «un tantino anche dei nostri campi.»

Questo ha detto l'operaio; e tutti gli altri gli hanno dato ragione. Dal che si arguisce che anche questi «proletari» sono, poco o troppo, «possidenti», «signori».

* * *

Ieri sera arrivò il signor D'Aronco, ch'era stato avvertito con telegramma dello sciopero.

Questa mane nessuno si presentò al lavoro.

Fu invece a parlare col signor D'Aronco il segretario della Camera del Lavoro, signor Bellina.

Alle 10 com'era stabilito si son riuniti di nuovo al «Circolo socialista» gli operai scioperanti.

Il signor Bellina disse loro che il padrone aveva accordato di riprendere il lavoro alla 1 1[1/2] anzichè alle due.

Così lo sciopero è terminato, e oggi stesso alla 1 1[1/2] tutti gli operai riprenderanno il lavoro.

— La chiusura della scuola di contabilità

Cominciano le «chiusure» delle Scuole. Quella di contabilità, che ogni anno la Società degli agenti apreo, sussidiata dal Comune, dalla Camera di Commercio, dalla Cassa di Risparmio, dalla Banca Commerciale e dal Governo; si chiuse sabato, con la premiazione degli alunni più diligenti. Notiamo che al licenziando Francesco Marinato fu assegnata una medaglia d'oro, per la non comune sua diligenza. e intelligenza.

In quella occasione, disse opportune parole il direttore ragioniere Bottussi e l'insegnante ragioniere Bernardis; e ad essi rispose l'alunno del terzo corso Antonio Lazzaroni, esprimendo a nome dei condiscepoli sentitissime grazie per l'utile insegnamento ricevuto mercè questa scuola. A domani altri particolari.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Cividale, 17 giugno.

Mercati cividalesi.

Bozzoli. Con ieri si può dire iniziato il mercato dei bozzoli nella nostra città. I prezzi oscillano da lire 3 a 3.20 per incrociate e fino a 4 per le polligialle e chinesi.

Uova: vendute sabato 70000 da lire 58 a 62.

Burro: venduto quintali 4 da lire 1.80 a 2.00.

Frutta: ciliege a l. 20 a 30.

Mercati dei bozzoli. — Continua, per i bozzoli, un andamento favorevole ai produttori. Le qualità buone si vendono sulle varie piazze da 3.20 a 3.50 per chilogramma (Legnago 3.20 a 3.50 i gialli; Oderzo, 3.30 a 3.45; Cologna 3.15 a 3.60; Longo 3.20 a 3.60 ecc.); e le fine, anche a prezzo più elevato, (Lonigo, 3.40 a 3.80.

— Mercato d'oggi.

Foglia da 5 a 6, Ciliege da 16 a 40, Tegoline da 24 a 25, Piselli da 17 a 20, Patate 13, Uva ribes 30, Uva crispina 30.

— Mercato dei bozzoli.

Sotto la Loggia oggi fu istituito il servizio di pesa pubblica municipale.

Poche partite furono vendute, si tratta sempre di quantità piccole.

Gialli nostrani 3.50 3.40
Gialli incrociati 3.35 a 2.90
Scarti 1.70 a 1.6[illegible]
Doppi 1.25 a 1.10.

LA CURA più efficace - per anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'AMARO BAREGGI a base di FERRO-CHINA-RABARBERO - digestivo tonico ricostituente

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine.

Maltrattamenti.

Parte Civile avv. Cosattini.
Difensore avv. Bertacioli.

Cecutti Giacomo fu Luigi di anni 26 e la di lui consorte Pascolini Maria di Gio. Batta di anni 28 di Salt (Povoletto) sono imputati di maltrattamenti per avere in precedenza al 20 aprile 1906 in Salt usato maltrattamenti alla propria zia Rossi Margherita di anni 73, secoloro convivente, percuotendola, facendole mancare il cibo necessario, costringendola a lavori e fatiche superiori alle sue forze, ed anche ingiuriandola.

Si fa l'appello di una schiera di testimoni.

Un' incidente.

L'avv. Bertacioli solleva incidente opponendosi all'escussione dei testi di parte civile e ne adduce i specificati motivi.

L'avv. Cosattini si controppone.

Il P. M. si associa alla proposta dell'avv. Bertacioli.

Il Tribunale emette ordinanza uniformandosi alla proposta Bertaccioli.

Secondo incidente.

L'avv. Cosattini protesta dichiarando di ricorrere in Appello e per ciò domanda il rinvio della causa.

L'avv. Bertacioli energicamente si oppone, insistendo per la prosecuzione.

Il P. M. domanda che venga respinto l'incidente sollevato dalla P. C. e che venga proseguita la causa.

Il Tribunale con seconda ordinanza dà ragione all'avv. Bertacioli ed al P. M. ed ordina il proseguimento.

Udienza pomeridiana.

Nel loro interrogatorio i coniugi Cerutti negano recisamente: essi trattarono la loro prozia con tutti i riguardi dovutile.

Si fa venire la vecchia Rossi, di anni settantacinque, ma la povera donna è in tali condizioni, di mente che alle domande rivoltile dal Presidente e tradotte in dialetto dal Giudice Turchetti ride, borbotta e nulla conclude. Giunge sino al punto di dire che è sempre in casa degli imputati, mentre manca da otto mesi. A furia di pazienza si può comprendere che furono gli altri nipoti a presentare la denuncia; essa è tanto incosciente che non sa cosa vuol dire querela.

Di nessun aiuto all'accusa riescono neanche le testimonianze; tanto che l'avv. Cosattini dichiara al Tribunale che la Parte Civile non può più rimanere al suo posto e si leva la toga.

Il Pubblico Ministero chiede l'assoluzione per non provata reità.

L'avv. Bertacioli a sua volta conclude chiedendo l'assoluzione per inesistenza di reato.

Il Tribunale assolve i due coniugi dichiarando il non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Il processo di oggi martedì contro la Sartorella.

Presiede il Giudice Solmi, Parte Civile avv. Ciriani Peter e Alceo Baldissera, Difensore avv. Maroè. Imputati: Fanna Alberto di anni 42 fu Ferdinando, gerente responsabile del Giornale *La Sartorella*.

2.o Flaibani Francesco fu Francesco di anni 57, direttore del Giornale.

3.o Oliva Giovanni fu Edoardo di anni 41, proprietario del predetto Giornale, tutti e tre di Udine.

L' imputazione.

Così sono imputati:

1. di diffamazione ed ingiurie continuate a mezzo della stampa, (articolo 393 — 395 ultimo capoverso e art. 74 del Codice Penale) per avere dal 14 Gennaio all'11 Marzo 1906, e precisamente nel N. 2 del 14 Gennaio N. 3 dello stesso mese e 4 del mese medesimo — N. 5 del 4 Febbraio e 10 del 14 Marzo del Giornale «La Sartorella» con vignette frasi ed articolo diffamato ed ingiurato Ragazzoni Giovanni, Ispettore dei Vigili Urbani.

Si escuteranno 7 testimoni di accusa e 5 a difesa.

Nella udienza d'oggi, il gerente Fanna disse che non sa nulla;

Il Glaibani, affermò pure di nulla saperne, essendo egli soltanto direttore umoristico e galoppino;

L'Oliva declinò il nome dell'autore dell'articolo incriminato, il quale, stando alla sua asserzione, sarebbe l'intagliatore — indoratore Luigi Pizzini.

Il processo fu quindi sospeso, per dare tempo all'Oliva di portare in Tribunale i «documenti» a prova del suo assesto.

Poi, quando i documenti furono postati il dibattimento fu inviato a epoca da destinarsi

PRETURA DI CIVIDALE.

Negozianti assolti.

Ieri ha avuto luogo in pretura il processo contro i negozianti signori Degametti Gaetano e Albini nobile Riccardo, imputati di aver messo in commercio mais guasto.

Al processo, il sig. Albini dichiarò che il mais in questione era destinato solo all'alimentazione degli animali; i testimoni invece assicurano che il grano era sano.

La contravvenzione ai suddetti signori negozianti era stata elevata dal dottor Francesco Accordini, ufficiale sanitario, che aveva ritenuto il mais guasto su concorde parere del dott. Dorigo, titolare della cattedra di agricoltura e del cav. Coceani, presidente del comizio agrario; e anche un perito della Stazione Agraria di Udine lo aveva pure giudicato guasto e generatore di pellagra.

Fra i testimoni a difesa, fu udito anche il signor Magistris di Udine, fornitore del granoturco, il quale fece risultare che il grano era buono e non già guasto.

L'analisi del campione sequestrato aveva dato l'8 per cento di guasto, mentre pare bastasse il 5 per la contravvenzione. Ma nel procedere al prelievo del campione, non fu osservata una formalità: ciò che bastò a togliere efficacia ai responsi dei periti.

I due commercianti, che erano patrocinati dall'avv. Giuseppe Girardini, furono assolti con dichiarazione di non luogo a procedere.

— **La visita a Lignano.**

Gli incaricati dal consiglio sanitario provinciale di visitare la spiaggia di Lignano compirono sabato la loro visita; e constatarono che molti lavori vi furono compiuti.

La comissione percorse in lungo e in largo la spiaggia; vide, esaminò, discusse.

Incaricati della Relazione, furono il dott. Pittotti e l'ing. Cantarutti.

Crediamo che il Consiglio sanitario provinciale si radunerà sabato per emettere la sua decisione.

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta pomeridiana. La si dedica alle petizioni ed alle interpellanze.

Fra le prime, leggesi quella del

Comune di Castelnuovo del Friuli

perchè si indicano in dicembre, le elezioni amministrative, anzichè in giugno - luglio come attualmente: e ciò, per essere in questa stagione la pluralità degli elettori emigrati all'estero. La Camera delibera che la petizione sia passata agli archivi. Come si sa l'avv. comm. co. Ronchi iniziò, con un discorso letto all'Accademia di Udine, il movimento a favore dei comizi amministrativi in dicembre; e in parecchi comuni del Friuli e in tutti quelli della Carnia, fu accordato. Ma chissà da quando sarà stata inviata alla Camera la petizione di Castelnuovo!.. Il diritto di petizione, sancito dallo Statuto, non è che un arnese da Museo!...

* * *

Delle interpellanze, una sola fu svolta dagli interpellanti: quella relativa al

caso Angelelli.

Lo ricordiamo brevemente;

Acciarito, uno di quegli sciagurati che attentarono alla vita di Umberto I, aveva, fuori del reclusorio, un'amante.

Un brutto giorno, riceve una lettera che pareva venisse dalla sua Pasqua, nella quale gli palesava di avere un figlio, nato dal loro amore. Questa lettera, però, non era che un trucco ordito dall'Angelelli, vicedirettore del penitenziario. d'accordo con il direttore di allora Canevelli, per cercar di sapere dall'Acciarito medesimo (il quale molto si commosse nell'apprender ch'era padre) s'egli aveva complici, nell'infame suo attentato. Più tardi il trucco fu scoperto: ma nel processo alle Assise di Teramo il direttore Canevelli e il successore suo comm. Doria, dissero i giornali e ripeterono ieri gli interpellanti, deposero il falso allo scopo di stornare da sè e riserbare intera sopra l'Angelelli l'odiosità del trucco inumano.

Questa la sostanza delle interpellanze, svolte dal cattolico Cameroni, dal repubblicano Viazzi. dai socialisti De Felice - Giuffrida e Turati... Senonchè, il presidente dei ministri on. Giolitti rispose a tutti che non rispondeva ne risponderà finchè non sia esaurito il procedimento apertosi sulla base di queste accuse, ritenendo un dovere del Governo il silenzio, per non pregiudicare in nessun modo il compito dell'autorità giudiziaria.

Situazione gravissima in Russia. Sull'orlo del fallimento?

La situazione in Russia ha preso negli scorsi giorni un carattere quasi disperato. Gli appelli che alcune Agenzie, le quali ricevono l'appoggio ufficiale, hanno fatto agli istinti violenti della folla, hanno dato i loro risultati. Il sangue israelita è colato a rivi a Bielostock ed altri eccidi sono imminenti. La nazione si rivolta di nuovo; ovunque nell'impero accadono disordini e scioperi, che sembrano dover far capo ad un'insurrezione generale: Le Autorità sono impotenti e le truppe si mostrano recalcitranti; l'anarchia si manifesta ovunque e la Duma, la sola luce di speranza che rimaneva, sta per essere spenta.

Non rimane che un mezzo per impedire un disastro a far comprendere la ragione al Governo; ed è il timore di una crisi finanziaria. I giornali dichiarano che il Governo è già desideroso di procurarsi nuove risorse pecuniarie. Alla Borsa di Pietroburgo, come a quella di Mosca, regna uno stato d'animo che rasenta il panico. Fra gli agenti di cambio si parla di dirigere un Memoriale al Trono per segnalare la sicurezza che si ha di vedere sopravvenire un disastro finanziario, a meno che il Governo non si conformi ai voti della Duma.

Si dice che un'agitazione considerevole regnerebbe a Mosca; numerose riunioni sono state disperse dalla truppa.

Un telegramma da Arkangel annuncia che uno sciopero generale è scoppiato in quella città. I piroscafi non possono nè imbarcare nè disbarcare i loro carichi. Il malcontento nell'esercito e nella marina assume proporzioni gravi.

Un distaccamento di cosacchi ha rifiutato di tirare sopra un gruppo di scioperanti a Odessa, i quali li acclamarono e spiegarono la bandiera rossa. I cosacchi insistettero perchè la bandiera fosse ripiegata e nascosta.

A Kronstad i marinai dichiararono che non tollereranno che il governo s'immischi negli affari della Duma. Si dice che il granduca Alessandro Mikailovich ha degli uomini del reggimento della guardia a bordo della sua nave ammiraglia. Un ufficiale ha detto ieri:

Il Governo spera ancora ricoverarsi dietro l'esercito e la marina; ma questa volta sarà disilluso.

L'eccidio degli ebrei a Bielostock durò senza posa per otto ore; nè i soldati, nè la polizia intervennero. Le truppe sembrano non aver fatto nulla nel primo giorno, tranne che pattugliare nelle vie, facendo fuoco a caso; il secondo giorno, quando parecchie vie furono preda delle fiamme, sembra non abbiano chiesto l'aiuto dei pompieri, ovvero questi si astennero sotto pretesto che le case contenevano bombe.

Le autorità cominciarono allora ad inquietarsi; fecero circondare la città da un cordone di soldati, vietando a chichessia di entrare o uscire; ma l'opera di distruzione continuò, e alla stazione il popolaccio assediò tutti i treni, massacrando i viaggiatori israeliti.

Il corrispondente del *Central New* in una sola tratta di 300 metri fuori della stazione contò sessanta cadaveri. Sul treno nel quale egli arrivò, tre ebrei furono assaltati dalla cosidetta banda nera, uccisi e derubati dei loro effetti. A cinquanta passi stazionava un grosso corpo di poliziotti impassibili.

Alcuni corrispondenti polacchi fissano il numero degli uccisi ad 800; però il corrispondente della *Nuova Riforma* di Cracovia afferma che furono non meno di 2000.

Il massacro era previsto: due giorni prima una Commissione di ebrei si recò dal governatore di Grodno a richiedere protezione. Questi cinicamente riconobbe il pericolo della situazione, aggiungendo:

— L'anno scorso a Bielostock furono uccisi dieci ebrei, ed avemmo pace perfetta per sei mesi; questa volta se ne uccideranno mille ed avremo la pace per un tempo incalcolabile.

La ragione delle bombe.

Cagliari, 18. Nello scorso mese, quando infuriavano i disordini in molti Comuni della Sardegna, a Villacidoro si segnalò una piccola rivolta contro l'amministrazione comunale. Domenica, una grossa cartuccia di dinamite fu fatta scoppiare sul davanzale della finestra dell'ex sindaco del paese. Andò in frantumi il davanzale della finestra; e furono lesionate le case vicine. La popolazione allarmatissima si river ò sulla strada. Il fatto ha impressionato perchè avvenne nel punto principale del paese, dove spesso sono guardie e carabinieri.

Piccolo accidente ferroviario. Dieci feriti.

Venezia, 18. Il treno 2563 in arrivo da Verona alle ore 9.25 entrava velecemente nella tettoia centrale, sul primo binario, urtando con violenza contro gli ostacoli al termine della rotaia.

Nel convoglio erano trecento viaggiatori, dei quali dieci rimasero feriti. Tra questi il comm. Giulio Coen presidente della Camera di Commercio, ed il figlio Giorgio; il cav. Canal ex presidente della Camera di Commercio, il dott. Magno, due imprenditori ed una donna.

Conducevano la macchina, il macchinista Marangoni ed il fuochista Turco, i quali dichiararono di aver manovrati i freni alla testata del ponte come di prescrizione. Il freno però non avrebbe funzionato.

Il testo del disegno di legge per l'istituto Internazionale di Agricoltura.

Ecco il testo del disegno di legge presentato dal ministro degli affari esteri on. Tittoni, per l'Istituto internazionale di agricoltura:

Art. 1. — Il Governo del Re è autorizzato a dare esecuzione alla convenzione del 7 giugno 1905 per la creazione di un Istituto internazionale permanente di agricoltura avente sede in Roma;

Art, 2. — Il Governo del Re è autorizzato ad iscriversi fra gli Stati aderenti nel primo gruppo in conformità dell'art. 10 della convenzione stessa;

Art. 3. — I fondi occorrenti per far fronte agli impegni derivanti dalla convenzione saranno annualmente iscritti in apposito capitolo del bilancio del Ministro degli affari esteri.

In apposito capitolo del bilancio stesso per l'esercizio 1906 1907, sarà stanziato un fondo preliminare di lire 20.000.

La grazia per la Murri chiesta da mons. Bonomelli.

Il periodico *I Tribunali* reca alcuni particolari sul come fu deliberata la grazia a Linda Murri. Il giornale narra che l'on. Sonnino era convinto da lungo tempo che mancassero gli elementi per condannare la Murri. Aggiunge che la grazia fu insistentemente richiesta da Visconti-Venosta, Molmenti, Codronchi, ai quali si aggiunse mons. Bonomelli con una lettera commovente ed inspirata ai sentimenti più alti.

Inondazioni in Boemia
Vittime, case crollate, gravi danni.

Praga, 18. — In seguito alle pioggie torrenziali, il fiume Sazava è straripato inondando parecchi Comuni, tra cui Selean, Smikow, Konopischt. Alcuni ponti furono asportati con violenza dalle acque, le campagne sono devastate, le strade impraticabili e le ferrovie interrotte.

Sessanta case sono crollate e sette persone sono scomparse.

Furono inviate truppe per portare soccorsi.

ULTIMA ORA.

I massacri di Bielostock

BIELOSTOCK 19. — Sono stati ieri seppellite 74 vittime delle recenti barbare carneficine contro gli ebrei. All'Ospedale vi sono ancora 30 feriti mortalmente.

Grande numero di feriti hanno lasciato la città e non sarà perciò mai possibile conoscerne la cifra esatta.

Tre chirurghi venuti da Varsavia aiutano i medici locali.

Il professor Shekepkin, uno dei delegati della duma, afferma che il massacro di Bielostock è peggio di quello di Odessa; e ha dichiarato che è indubitabile che i funzionari locali subalterni hanno provocato il massacro, ordinando ai soldati di tirare sulle case israelite senza ricercare chi lasciò le bombe e tirò sulla processione.

A Starosielu, presso Bielostock, durante i massacri di venerdì, rimasero uccisi 50 istraeliti.

Luigi Montico, gerente responsabile

Oggi a un'ora pomeridiana dopo breve malattia, munito dai conforti religiosi rendeva l'anima a Dio il

dott. cav. Vincenzo nob. Orgnani

d'anni 61.

I figli Massimiliano, Antonio, Gabriella edi parenti tutti, coll'animo straziato, ne danno il tristissimo annunzio.

Pregano di essere dispensati dalle visite di Condoglianza.

Udine, 18 giugno 1906.

Il trasporto della salma avrà luogo il giorno 20 corrente alle ore 7 e mezza ant., partendo dalla casa in Via J. Marinoni n. 8

Comune di Pavia d'Udine.

Avviso di concorso.

A tutto il 31 luglio prossimo venturo è aperto il concorso al posto di insegnante della scuola maschile di grado inferiore rurale di 2a classe di questo Capoluogo cui va annesso l'annuo stipendio di lire 950 pagabile a rate mensili.

I titoli da esibirsi a corredo della domanda sono quelli prescritti dal l'art. 129 del Regolamento 12 giugno 1904 n. 347.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria comunale.

Pavia di Udine 15 giugno 1906.

Il sindaco
N. Agricola

Asta di beni immobili.

Nel giorno 30 corr. alle ore 10 presso l'Istituto Micesio in Udine. Via Ronchi N. 18 avrà luogo un'asta pubblica per la vendita di due case ed orto siti in via Cisis N. 84 e 86 proprietà dell'Istituto stesso.

L'area complessiva e di mq. 2380.

L'asta viene tenuta col metodo della candela vergine a norma di legge. Per dettagliate informazioni rivolgersi all'Ufficio d'Amministrazione dell'Istituto nelle ore d'Ufficio.

Udine, 2 giugno 1903.
Il Presidente
Sandri Pietro

Ammalati di Ernia

A Udine, Via della Posta, 13 è ritornato il rappresentante del celebre brevettato apparecchio Dott. De Martin. Egli si trattiene solo sino il 4 luglio ricevendo tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5. Il sistema adoperato per curare l'ernia senza cinti dolorosi e senza operazioni, ha ormai ottenuto gran de fama ed appoggio di tutti i medici e professori di Università nazionali ed estere.

Qualsiasi forma di ernia in persone di ogni età, viene immobilizzata ed il poverino afflitto dal male rinasce, perchè può subito lavorare cavalcare, alzar pesi ecc.; non soffre più nè dolori, ne stitichezza, vomiti e tutte le tristi conseguenze cagionate dal male.

Centinaia furono i malati della provincia di Udine che ritornarono come quando non avevano ernie. L'ammalato quindi tralasci qualsiasi cinto e prima che l'ernia peggiori od invecchi adotti la grande invenzione.

Visite gratis. Segretezza assoluta. Tratta anche per lettera.

Il rappresentante ha con sè pure una collezione di apparecchi speciali per appendicite, rene mobile, rilasci di ventre, pinguedini, ecc.

IN CODROIPO

si trovano in vendita i seguenti ruotabili:

1. Un brun in buonissimo stato non però moderno.
2. Una vittoria da uno e due cavalli in buonissimo stato.

Prezzi modicissimi.

Per trattative rivolgersi al signor **Andrea Paschera di Codroipo**

Sirolina Roche

raccomandata dalle Autorità Mediche di tutti i paesi quale miglior rimedio contro **Tossi ostinate, malattie polmonari, catarri cronici.**

Pasticceria - Confetture - Liquori

F. GIULIANI & FIGLIO

UDINE Angolo B. Popolare - Via della Posta UDINE

Specialità biscottini per thé

Finissimo assortimenta dolci in genere di propria fabbricazione — Deposito della rinomata cioccolatta svizzera al latto della ditta *Tobler e C. di Berna* — Confetture e cioccolattine fantasia — Fondant — Frutta Candide — Mostarde — Caramelle in genere.

Ricco assortimento bomboniere

Liquori finissimi Esteri e Nazionali - Vini da dessert e di lusso

SCHAMPAGNA NAZIONALE ED ESTERA

Birra imperiale alla Spina

Ghiacciate — Caffè frappè — Aranciata — Gelati

Servizi speciali per battesimi - nozze - rinfreschi - soirè ecc.

Ventilatori

Si fa noto che l'unica rappresentanza della Ditta Ercole Marelli di Milano, nota costruttrice dei ventilatori elettrici, si trova presso

l'Ing. E. CUDUGNELLO

in Via della Posta 18, dove si possono quindi ottenere condizioni d'acquisto e d'impianto **molto più vantaggiose** di quelle offerte dai rivenditori. — Chiedere prezzi e preventivi.

OLIO SASSO MEDICINALE

la salute delle donne, il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti. Bottiglia grande L. 4 — piccola L. 2,25 — stragrande L. 7. Supplemento unico di Cent. 60 per ogni spedizione. — Pagamento anticipato ai Signori P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA, Produttori dei famosi Oli d'Oliva. Opuscolo gratis.

Trovasi in tutte le buone Farmacie. Rappresentante per il Veneto: *De Stefani, Verona.*

UDINE - Bagno Comunale - Porta Venezia

e

STABILIMENTO DI CURA

Anno XIV **idroelettrica** Anno XIV

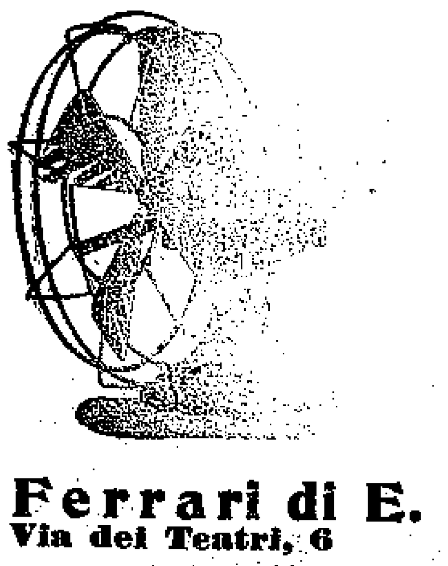
MASSAGGIO - TREMULOTERAPIA - TERMOTERAPIA

FANGHI

di MONTEGROTTO (Abano)

Ventilatori elettrici

VENDITA E NOLEGGIO



G. Ferrari di E.
Via dei Teatri, 6
Telefono 2-74

CAMILLO MONTICO

UDINE

NUOVO GRANDE DEPOSITO

Pianoforti, Fonole, Organi, Harmonium

tenuti in perfetto ordine

EMPORIO MUSICA

Istrumenti ed accessori

Prezzi d'impossibile concorrenza

essendo esclusa ogni spesa per accordatori e riparatori

Prima di fare ACQUISTI e NOLEGGI visitare il NEGOZIO in VIA LIONELLO n. 2.

BAGNI DI MARE

VENEZIA

ALBERGO MODERNO MANIN

S. Marco - Bacino Orseolo

Comfort moderno

Prezzi convenienti

Facilitazioni per famiglie e lunghi soggiorni

Bevande raccomandate per campagna.

Granatina Estratto dalla mela granata. Bibita simpaticissima e rinfrescante, combattente gli strati irritabili della gola. Alla bottiglia L. 2.50.

Soda Champagne Igienica e deliziosa bibita molto rinfrescante; presa poi al Seltz presenta tutti i caratteri del vero Champagne. Alla bottiglia L. 2.50.

Menta Glaciale Estingue la sete, ed è efficacissima per la digestione, facilitando pure la respirazione. Alla bottiglia L. 2.50.

Sciroppo Frambois Confezionato con puro frutto dissetatore di sapore delicatissimo. Alla bottiglia L. 2.50.

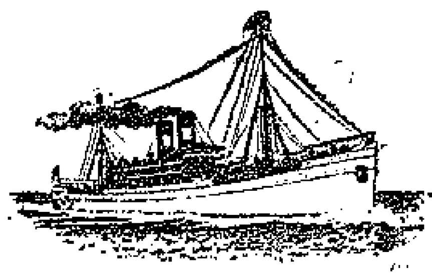
SPECIALITA'

ALPEN BITTER

In UDINE presso la bottiglieria

ADOLFO PARMA

Unico concessionario della Genuina Vernaccia di Antonio Farone Oristano (Sardegna).



SERVIZIO

Rapido Postale Settimanale

Rappresentanza Sociale

DELLE SOCIETA'

Navigazione Generale Italiana
Società riunite Florio e Rubattino
Cap. soc. L. 60,000.000, Em. e vers. L. 54,000.000
UDINE - Via Aquileia **94**

«La Veloce»
Società italiana di Navigazione a Vapore.
Cap. emesso e vers. L. 11,000.000
UDINE - Via della Prefettura **16**

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni) — *Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica*

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
CITTÀ DI TORINO	La Veloce	25 Giugno	Napoli	4041	2569	13,5	20
SANNIO	Nav. Gen. It.	16 Luglio	Palermo e Napoli	9300	6300	14,08	16 1|2
NORD AMERICA	La Veloce	23 »	idem.	4985	2482	13,40	15
SICILIA	Nav. Gen. It.	30 »	idem.	5608	3594	15	16

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS - AYRES linea celere diretta**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
UMBRIA	Nav. Gen. It.	21 Giugno	Barc. Las Palmas Mon.	5260	3383	15	19
LIGURIA	Nav. Gen. It.	5 Luglio	Barcell. e Montevideo	5127	3323	15,40	19
BRASILE	La Veloce	12 »	Barcell. e Teneriffa	5270	3358	15,47	18 1|2
SARDEGNA	Nav. Gen. It.	19 »	Barc. LasPalmas Mon.	4161	3594	15	19
SAVOIA	La Veloce	26 »	Bar. Cad. Las Palmas	5279	3361	13,80	19

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Partenza Postale da GENOVA per l'America Centrale
Il 1 luglio 1906 coi vapore della VELOCE
Centro America
Stazza lorda Tonn. 3532 - netta 2235 - Velocità miglia 14.3 all'ora. Durata del viaggio 27 giorni.

Partenza Postale da GENOVA per RIO-JANEIRO e SANTOS
con prosecuzione per Montevideo e Buenos Aires.
Il 15 Luglio 1906 col vapore della N. G. I.
Città di Napoli
Stazza lorda tonn. 3577 - netta 1933 - Velocità miglia 16.70 all'ora. Viaggio in giorni 16 comprese le fermate

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 80.10 con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci** e **passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine

Via Aquileia 94 — **Via della Prefettura 16**

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine.
Telefono 2-84. — **Telefono 2-78**

SAPOL

A. Bertelli e C.

REQUISITI chimico-igienici — Il SAPOL BERTELLI è un prodotto perfetto: le sostanze grasse animali, generalmente impiegate e che facilmente si alterano, sono sostituite nel *Sapol* da finissimo olio d'oliva; la solubilità è completa; nessuna sostanza astringente o irritante entra in questo eccellente sapone.

IMPRESSIONE come di carezza — Il SAPOL BERTELLI contiene in perfetta combinazione le sostanze alcaline e grasse, in modo che non può irrancidire nè portare irritazioni alla pelle. È emolliente e dolcificante, e produce una schiuma vellutata, deliziosa.

PROFUMO soave, delicatissimo — Il SAPOL BERTELLI contiene e conserva fino all'ultimo un profumo delicato, squisito, che lascia sulla pelle un senso di gradevole freschezza e di dolce benessere.

MANI aristocratiche — Il SAPOL BERTELLI rende e conserva le mani morbide, bianche, graziose, conferendo loro un tono di aristocratica eleganza che attrae e innamora.

ECONOMIA senza confronti — Il SAPOL BERTELLI, tenuto allo scoperto, dura il triplo in confronto di ogni altro sapone, venendo così a costare pochissimo, mentre è pur sempre il sapone più fino ed elegante che si conosca.

Trovasi presso i principali Parrucchieri e Profumieri e nei primari Stabilimenti di bagni.
L. 1 25 al pezzo, più cent. 20 se per posta; tre pezzi L. 3.65, franchi di porto, dalla proprietaria, con brevetto, Società di prodotti chimico-farmaceutico-igienici

A. BERTELLI & C.

MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO - GENOVA - PALERMO

Commissioni per corrispondenza - MILANO, via Paolo Frisi, 26

MARANO LAGUNARE

Albergo alla Speranza e Stallo

Buona cucina

Vini Nostrani - Camere d'affittare

Prezzi modicissimi

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad « Igiene » Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

I sofferenti di debolezza virile polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo consultando il trattato **COLPE GIOVANILI** o *specchio della gioventù* del Prof. E. Singer, Viale Venezia, 28, MILANO che spedisce raccomandato, con segretezza, contro invio di L. 3.50 con vaglia o francobolli.

BERTOGLIO LODOVICO

Concorrenza impossibile — *Concorrenza impossibile*

UDINE

Via Mercatovecchio N. 4 e 19

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43.- • Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38.-

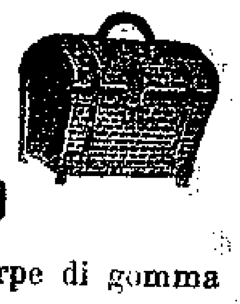
A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, **inoltre** si praticano coperture d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci.

Grande Assortimento

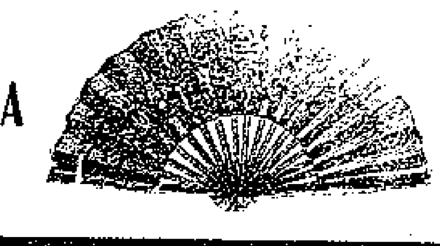
Bastoni da passeggio · Ventagli · Portafogli

Portamonete · Portazigari (vera ambra e vera schiuma)



Chincaglierie e bijoutterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Scarpe di gomma

Borse e borsette di pelle
GIOCATOLI · CESTE DI SPESA
e corone mortuarie



Vendita all'ingrosso e al dettaglio

ASMA & CATARRO
GUARITI COLLE
Cigarette o colla Polvere ESPIC
OPPRESSIONI
TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE
Il *Fumigatore pettorale ESPIC* è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.
IN TUTTE LE FARMACIE. 2 franchi LA SCATOLA.
Vendita all'Ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI
Esigere la firma qui sopra su ogni Cigarette.

COMPRESSE GASAL
Servono a preparare istantaneamente
Acqua Artificiale di Vichy
Scatola metallica da 50 compresse per 10 litri d'acqua L. 0,60.
BONAVIA-NEGRI - BOLOGNA
Deposito in tutte le farmacie

Cantine Fantuzzi e Petracco
S. Vito al Tagliamento.
Assortimento Vini Bianchi e Neri
esclusivamente
del distretto di S. Vito al Tagliamento
Prezzi correnti ed onesti.
N.B. Sappiano i signori consumatori Carnici che l'unico grossista che acquista i nostri vini è la ditta
G. B. D'Orlando di Tolmezzo

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL del DOTT. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringite, Bronchiti, Asma, Tisi).
Effetto pronto - Innocuità assoluta -
Certificati medici contro carta da visita.
Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.
L. 6 con apposito **Inalatore** ed istruzioni - L. 5 senza inalatore più centesimi 40 se per posta.

DIFFIDATE DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI
Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta
A. MANZONI e C., chim.-farm. MILANO, via S. Paolo, 11
Roma, via di Pietra, 91
Udine presso tutte le farmacie.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore »
Gazzetta degli Ospedali, N. 76 1892.

« Il *Chlorphénol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo ».
Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati congeneri, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per **Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo e C.**

Tipografia Domenico Del Bianco — Udine, 1906